

seq mood

di Alessandro Piva

con

Federica Somma

Maristella Martella

Flavio Albanese

Giovanni Guarino

sea mood

di Alessandro Piva

breve itinerario tra i borghi marinari pugliesi

Per il progetto DESTINAZIONE PUGLIA - VALORIZZAZIONE BORGHI MARINARI, realizzato in sinergia tra la Sezione Turismo della Regione Puglia e il Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura (TPP) e con la collaborazione dell'ARET Pugliapromozione e della Fondazione Apulia Film Commission, il regista Alessandro Piva ha curato la realizzazione del documentario d'autore: "Sea Mood - breve itinerario tra i borghi marinari pugliesi".



"La natura non è da nessuna parte più ricca e generosa: alberi di ogni specie piantati vicini nei campi di grano o tra le viti, che sotto una profonda ombra crescono meravigliosamente."

*Jean-Claude Richard Abate di Saint-Non
Viaggio pittoresco nella Magna Grecia.(1778-79)*



SINOSSI

Come gli antichi e moderni viaggiatori che, dal XVI secolo al XX secolo, hanno scoperto e raccontato nei propri diari le bellezze e le particolarità delle terre di Puglia, errando guidati dall'intento di esplorare luoghi poco conosciuti, il regista Alessandro Piva decide di andare alla riscoperta di alcuni borghi storici marinari pugliesi, uno per provincia: Tremiti, Bisceglie, Mola di Bari, Brindisi, Castro e Taranto. La scelta delle mete di questo viaggio nasce dalla necessità di rappresentare tutte le varie realtà che sussistono lungo le coste pugliesi e si basa su diversi criteri: innanzitutto le peculiarità nel rapporto con il mare, che rendono ogni borgo selezionato unico nel proprio genere,

"I maschi, intorno, al sole bruciante, trionfale, danno intanto inizio, davanti ai miei occhi, allo spettacolo del brulichio infinito, che mi accompagnerà d'ora in poi, per tutta la costa pugliese. Tutto è come bevuto, frastornato dalla luce."

Pier Paolo Pasolini - Il viaggio jonico (1959)



sea mood

si passa infatti dalla originale realtà delle isole, alle grandi città che legano la propria storia a importanti porti, dalle marinerie più tradizionalmente legate alla pesca, alle realtà più piccole e quasi nascoste agli occhi del marketing turistico. Il secondo criterio è geografico: le località scelte si dipanano lungo la costa con una distribuzione quanto più possibile omogenea, come perle di una collana lunga chilometri. Infine grande peso ha avuto la personale curiosità del regista, in esplorazione di posti che anche per lui rappresentassero il volto nascosto della Puglia, quelle località meno esposte e non in prima linea tra le principali mete turistiche del tacco d'Italia. Ne scaturisce un ritratto dei luoghi profondamente umano, un documentario d'osservazione e di creazione fatto di incontri autentici e paesaggi mozzafiato: un invito per lo spettatore a mettersi in viaggio, non con gli occhi del turista ma del viaggiatore, per lasciarsi sorprendere dalla splendida mescolanza di tradizione e slancio al futuro di una costa che offre qualcosa in più delle spiagge affollate d'agosto a chi voglia osservare e ascoltare.



"Terra di passaggio di venti e nuvole che galoppoano tra mare e mare. Terra di miraggi, fantastica, piena di dolcezza."

Guido Piovene - Dall'Adriatico allo Jonio (1957)

NOTE DI REGIA

"È sui volti dei nostri uomini e donne che si definisce la complessa radice identitaria della Puglia. Il Mare ne accarezza per chilometri le coste ed è stato testimone di battaglie, conquiste, affari, tragedie, miracoli. Sono tanti i popoli che nel corso dei millenni lo hanno attraversato e ci hanno dialogato: Dauni, Peucezi, Messapi, Longobardi e Bizantini, e poi ancora Normanni, Svevi, Angioini... Le fortificazioni e gli edifici che innervano le coste pugliesi mostrano chiaramente i segni delle diverse culture che si sono susseguite nel tempo.

Le rughe sul viso dei pescatori, baluardi di una tradizione che resiste al passare del tempo, possono essere lette come una cartografia. Il colore degli occhi e dei capelli ci dice chiaramente la discendenza sveva, bizantina o saracena. Rughe che ancora oggi vengono bagnate dalle onde, scolpite dal vento e seccate dal sole.

La sospesa atmosfera di un mite autunno pugliese rende magico e irripetibile ogni incontro: gli uomini e le donne di mare, liberi dal chiassoso assedio del turismo di massa, si mostrano rilassati nelle quotidiane attività e si raccontano con assoluta sincerità, prima di tirare i remi in barca per i mesi invernali. L'apparente immobilità umana e del paesaggio, come il mare più calmo, si dimostra in realtà ricca di vita appena sotto la superficie.

È il Mare, con la sua sapienza antica, a indicarci il percorso di questo film e ci accompagna nella vita quotidiana dei borghi storici, tra Adriatico e Ionio. È il Mare la colonna sonora, la mutevole risacca che si intreccia a note di musica contemporanea e ritmi antichi, ispirando le performance di artisti pugliesi che rappresentano alcune tra le cangianti sfumature culturali che animano il tacco d'Italia. Come palcoscenico gli scogli, i moli e le fortificazioni, dove al ritmo delle onde che si infrangono a riva si sovrappone il ritmo della musica, del ballo e della poesia.

Le danzatrici Federica Somma e Maristella Martella, tramite rituali coreutici dallo stile contemporaneo e anima primordiale, restituiscono un'interpretazione del rapporto della terra con il mare. Flavio Albanese e Giovanni Guarino, brillanti esponenti della realtà teatrale pugliese, prestano la propria voce all'epica e alla poesia nel racconto di una Puglia millenaria e popolare.

Lungo i tanti chilometri di costa pugliese, i fari, solitarie sentinelle di pietra, trasmettono echi di antiche storie, come le voci arrochite dalla salsedine tramandano racconti di vita. Nel corso del nostro racconto, a tante voci ma senza troppe parole, si dipanano le fasi di una giornata scandita come una sinfonia da un giro di sole, che sorge in Adriatico e nello Jonio si inabissa nell'orizzonte di un mare senza tempo.

Aver vissuto tanto tempo fuori regione mi ha lasciato il dono di essere ancora affascinato e sorpreso dalla scoperta della nostra Puglia, ma, allo stesso tempo, sento forte in me la sintonia con l'anima vera di questa terra del Sud, fatta delle persone che si incontrano per strada, sulle banchine, nei mercati, di ogni ceto sociale o livello culturale, con cui ho avuto la fortuna di instaurare un rapporto sincero ma scanzonato, basato su un profondo rispetto e il totale abbattimento delle distanze. Ed è grazie a questo che ho potuto immortalare lo spirito più autentico di ogni borgo del mio itinerario."

Alessandro Piva



CREDITS

TITOLO SEA MOOD
REGIA ALESSANDRO PIVA

CON FEDERICA SOMMA, MARISTELLA MARTELLA,
FLAVIO ALBANESE, GIOVANNI GUARINO

SCRITTO DA ALESSANDRO PIVA

FOTOGRAFIA ALESSANDRO PIVA, MICHELE FALLERI

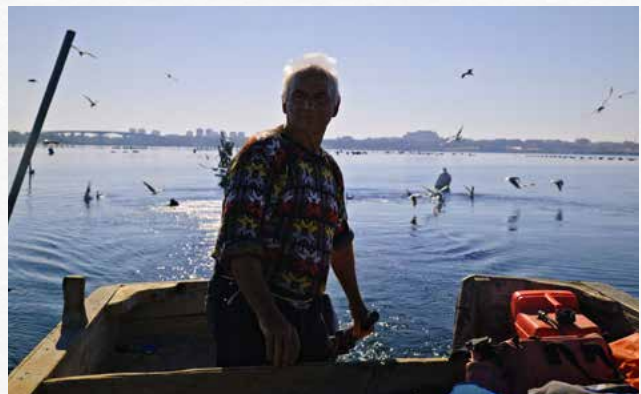
MONTAGGIO MICHELE FALLERI, ALESSANDRO PIVA

SUONO ANTONELLA GIULIANI

ORGANIZZAZIONE ANTONELLA GIULIANI, SELENE ALBERTO

"Sono toni e tinte di tanta ideale bellezza che a volte paiono correnti di etere fuso e fluido, tal altra correnti di musica, le quali vibrano, mandando suoni armoniosi. E chi sta lì, dalla riva, a guardare, si sente addentro tutto inebriare e infiammare. Il mare raggiante di luce e di melodia ha generato poesie siffatte."

Ferdinand Gregorovius - Paesaggi pugliesi (1874-75)



SCHEDA TECNICA

GENERE DOCUFILM
NAZIONALITÀ ITALIA
DURATA 35'
RISOLUZIONE 4K
ASPECT RATIO FLAT
FPS 25
AUDIO STEREO
COLORE COLORE

CONTATTI

320.7806126 - PRODUZIONE@SEMINALFILM.COM